



ANNO 2014 numero 29 SETTIMANA DAL 13 AL 20 LUGLIO

- 13 DOMENICA** **V^a dopo Pentecoste** Liturgia delle Ore III^a settimana
- 9 **Eucarestia** def. famiglia Dotti Celestino – def. Cavenaghi Davide e Ambrogio – def. Frigerio Luigi, Maria e Maria Teresa
- 11 **Eucarestia** def. Borsani Piero – def. Citterio Giulio e Paola – def. Pivetti Valdimiro, Pivetti Montaguti Franca e Frattini Giuseppina
- 19 **Eucarestia** def. Mandelli Enrico – def. Varisco Angelo, Luigia, Virgilio, Luigi e Giancarlo – def. Rossi Pietro
- 14 LUNEDI** **S. Camillo de Lellis**, sacerdote Messa pag.595 ** Letture della Feria p. 287*
- 8.30 **Eucarestia** def. Brambilla Andrea e Fumagalli Rosa
21 alla Sorgente, “Nuits Parisiennes” - Spettacolo teatrale
- 15 MARTEDI** **S. Bonaventura**, vescovo e dottore della Chiesa
Messa pag. 598** e Letture della Feria p. 291*
- 8.30 **Eucarestia** def. legato Pirola Rosa, Meda Mario e Davide
- 16 MERCOLEDI** **Beata Maria Vergine del Monte Carmelo** Messa p.953** Letture p. 294*
- 9.30 **Eucarestia** def. legato Colnaghi Eugenio e Maggioni Angela – def. Calvo Carmelo – def. Riboldi Elena
- 17 GIOVEDI** **S. Marcellina**, vergine Messa pag. 600** e Letture della Feria p. 298*
- 8.30 **Eucarestia**
- 18 VENERDI** **Feria** Letture della Feria p. 303*
- 8.30 **Eucarestia**
- 19 SABATO** **Feria** Messa pag. 955** Letture della Feria p. 309*
- 8.30 **Eucarestia** def. Maggioni Filippo e famiglia
15.30 **Battesimi** di Luisa Dente e Tiago Calvi Parisetti
17.30 **Eucarestia** def. Bonfanti Stellina – def. Bonfanti Nando e Ripamonti Roberto – def. Meda Mario, Rosa, Davide e Giuseppe – def. Magni Mario dei coetanei 1936
- 20 DOMENICA** **VI^a dopo Pentecoste** Liturgia delle Ore IV^a settimana
- Nella 3^a domenica di luglio la Parrocchia celebra la Festa della Dedicazione della chiesa, costruita 157 anni fa.*
- 9 **Eucarestia**
- 11 **Eucarestia**
- 19 **Eucarestia**

GRAZIE! GRAZIE!! GRAZIE!!!

Indimenticabile e graditissima la festa nel ricordo del 60° di sacerdozio e del 30° di don Marco.
Un grazie a non finire a don Mirko, a don Marco e a Padre Paolo che hanno partecipato alla concelebrazione. Un grazie ed un applauso calorosissimo al coro S. Michele, alla popolazione orenese e a tutti coloro che hanno collaborato al servizio della mensa amichevole e bella organizzata presso l'oratorio.
Un GRAZIE cordialissimo che ricambio con la preghiera per tutta la comunità orenese.
Con ogni bene Don Luigi Meda

Lunedì 14, ore 21, alla Sorgente **“Nuits Parisiennes” - Spettacolo teatrale**

«Cosa risponderesti se ti dicessi che ho passato la notte con Ernest Hemingway e Dalì?».

Quando rintocca la mezzanotte, le notti parigine regalano incontri straordinari e un romanziere in cerca d'ispirazione si ritroverà magicamente catapultato negli anni '20. Uno spettacolo semplice, frizzante e adatto a tutte le età. La compagnia “Kaleidos”, composta da attori giovanissimi e tuttofare, porta in scena una commedia da loro scritta e curata, ispirata al famoso film “Midnight in Paris” (di W. Allen). Imperdibile! pb

Il Brasile non è solo calcio

La Coppa del mondo di calcio che si è disputata in Brasile ha richiamato l'attenzione sulla realtà sociale di un mondo che altrimenti ignoriamo. Settimana scorsa su “Famiglia Cristiana” è stata pubblicata (pag. 42-43) questa interessante intervista che ci aiuta a riflettere sulle responsabilità che tutti noi abbiamo nei confronti dei Paesi più poveri. Ringraziamo il Gruppo Missionario che ci ha segnalato l'articolo “Il BRASILE DEGLI SCARTI HA BISOGNO DI ESSERE AMATO” di Luciano Scalettari.

“La festa degli stadi non vale le lacrime delle favelas. Lo scriveva l'altro giorno il *Globo* in Brasile. E' una frase che faccio mia”. A dirlo è padre Renato Chiera, 72 anni, 48 di sacerdozio, 36 in Brasile, il missionario che ha deciso di raccontare in un libro appena pubblicato: *Dall'inferno un grido per amore* (ed. Paoline). “La Coppa è per i ricchi, non per noi, dice la gente. I poveri brasiliani si vedono espropriati della manifestazione”.

Padre Renato, il Mondiale passa il Brasile resta, Che cosa resta?

“Il Paese sta rallentando la crescita. Si parlava del 3%, ora dell'1,2%. Con Lula il Paese ha alzato la testa: Siamo un grande Paese, diceva. Lula ha aiutato 40 milioni di poveri. Ma ora c'è la corsa all'avere. Abbiamo una classe ricchissima 65 famiglie posseggono l'equivalente di metà delle riserve nazionali. La classe media cresce e chiede di più. E poi abbiamo una classe poverissima, gli “scarti” come dice papa Francesco. Questi li vogliamo nascondere o cancellare”.

Cos'è cambiato?

“Che il Brasile è affetto da una epidemia terribile: quella dei disvalori. Oggi i due idoli sono il piacere e l'avere. La vita è calpestata. I ragazzi per piacere stuprano, per avere ammazzano”.

Perché il Brasile si trova a fare i conti con un tale livello di violenza?

“Il Brasile è il Paese più violento del mondo. IN vent'anni sono state uccise 800 mila persone. La soluzione non è lo stato di polizia. E' cambiare rotta. Eliminare le cause profonde della violenza. Rio è inquinata con il narcotraffico. La risposta? Irruzioni nelle favelas. Lo chiamano “progetto di pacificazione”, ma è una guerra tra polizia e narcos, con la popolazione degli slum in mezzo”.

E invece?

“Si deve entrare nelle favelas con lo stato sociale e i servizi. Senza l'assicurazione privata muori. Prima degli stadi “modello Fifa” servono ospedali “modello Fifa”. I poveri non hanno le scuole. Finite le elementari i ragazzi non sanno leggere e scrivere. Non hanno le case. Il Governo ha occupato le favelas più belle in posizione migliore e le ha ripulite. Così i prezzi sono triplicati e i poveri espulsi”.

Tu operi tra gli ultimi. Chi sono?

“Sono quelli che accogliamo nelle *Case do Menor*, avviate 36 anni fa. Adesso Dio mi ha portato nelle cracolandie, luoghi di desolazione dove trovi bambini di 8 anni e vecchi di 80. Un popolo di disperati. Sono i lebbrosari del XXI secolo. Si imbottiscono di *crack*. La chiamano “pietra maledetta”. Costa poco, entra in circolo subito, poi c'è il crollo totale. La dipendenza è fortissima. Tempo fa ho accolto una donna che era stata stuprata da tre uomini. “Io sono sempre stata trattata come un rifiuto. Perché tu mi tratti bene?”, mi ha chiesto. “Perché sei prete? Perché sei buono?”. “No”, le ho risposto. “Perché tu sei Gesù”.

Qual è allora la via d'uscita?

“La nostra prima esperienza di essere umani e di essere amati. Io invece incontro ogni giorno persone rifiutate da tutti. In questi lunghi anni, abbiamo captato un grido a cui rispondiamo con la presenza. La chiave non è la polizia e l'ordine pubblico. E' una menzogna. Abbiamo poliziotti privati e filo spinato dappertutto. Ma la violenza aumenta”.

Cosa ti chiedono, nelle cracolandie?

“Spesso mi sono sentito urlare “dacci un Dio che ama. Se no non ce la facciamo a uscirne”. Sono frutti dell'aborto comunitario che abbiamo commesso. C'è bisogno di un parto comunitario”.

Cos'è per te la missione?

“Ho la fortuna di stare con gli ultimi. Stare nella cracolandia è un privilegio. Dormire con loro è un'esperienza unica. I ragazzi di strada di una volta sono un'immagine romantica. Oggi a dieci anni sono nel narcotraffico, con il mitra in mano. E poi non riescono a dormire perché hanno gli incubi. Sono solo rifiutati e violentati da tutti”.

Con la crisi economica va peggio?

“Io non vedo crisi economica, vedo la crisi della solidarietà. In Brasile, oggi tu sei se hai. E' il modello americano ed europeo, portato agli estremi”.